

# Memphis, quando l'oggetto diventa arte

**Compie trent'anni lo storico gruppo di creativi Memphis, nato da un'intuizione di Ettore Sottsass e da Napoli partono i festeggiamenti dedicati a questo collettivo di artisti e progettisti che seppero determinare un'autentica rivoluzione nell'ambito del design internazionale, trasformando gli oggetti in veri e propri "dispositivi culturali", in cui si fondono una serie di elementi appartenenti sia alla cultura alta che a quella popolare.**

**TANIA SABATINO**

A dedicare una mostra al collettivo è la fondazione Plart che da giovedì 6 a sabato 29 maggio apre le porte della rassegna "30 anni di Memphis". La mostra, a cura di Alberta Saladino con la grafica di Nathalie Du Pasquier, ripercorre la storia del nucleo di ideatori che diedero vita ad un design di controtendenza, che non investe tanto sullo strumento, sulla mera tecnologia, quanto sul progetto, su un'idea

innovativa. "La produzione di Memphis - sottolineano gli organizzatori - è pensata come un universo scoordinato a destinazione libera che segue con ironia la convinzione di voler cambiare gli scenari abitativi". La rassegna si avvale anche della presenza di George Sowden che nel 1981 fu uno dei co-fondatori del collettivo. Dai protagonisti di questa straordinaria storia il design è vissuto come disciplina progettuale radicale che si sviluppa sotto forma di laboratorio sperimentale di portata internazionale, dando vita a poliedrici esempi di quella "bellezza utile" che riesce a conciliare due anime: da una parte il valore d'uso, che si esplica nella quotidianità, e dall'altra il gusto del bello e l'impatto artistico. Un appuntamento per poter "gustare" le opere di Aldo Cibic, Nathalie Du Pasquier, George Sowden, Ettore Sottsass, Andrea Branzi, Michele De Lucchi, e Matteo Thun che ci restituiscono un mosaico di funzioni e forme dall'intatto e limpido valore creativo e progettuale.